

Quattro vini gaudenziani fra i 2000 "top" del mondo

LIBRI GAUDENZIANI



Mi è giunto tra mani, in questi giorni, un ponderoso volume, dal titolo "Guida ai vini del mondo".

Si tratta di una pubblicazione, che l'"Arcigola Slow Food" ha iniziato da qualche anno, per la miglior valorizzazione, a livello addirittura mondiale, della viticoltura. Il volume in questione si riferisce all'annata 1992, e comprende, sulle oltre 1260 pagine, l'illustrazione di ben 1901 produttori di 30 Nazioni, sparsi sui 5 continenti. Fanno la parte del leone, naturalmente, i produttori francesi (673, pari al 35,40% del totale), cui seguono gli italiani (366, pari al 19,25%), gli spagnoli (198 = 10,42%), i tedeschi (187 = 9,84%), gli statunitensi (152 = 8,00%), gli australiani (80 = 4,21%), gli austriaci ed i sudafricani (40 = 2,10% ciascuno), i portoghesi (27 = 1,42%), gli svizzeri (25 = 1,32%), i neo-

zealandesi (20 = 1,05%). Seguono, con quote sempre più esigue, Argentina e Cile (14), Grecia e Slovenia (10), Confederazione Stati Indipendenti della ex Urss (9), Ungheria (6), Bulgaria e Gran Bretagna (5), Cecoslovacchia (4), Romania e Messico (3), Uruguay e Cipro (2), Marocco, Zimbabwe, India, Israele, Libano e Turchia (1).

LA TECNICA USATA

Per compilare le varie classifiche ed operare le varie scelte, l'"Arcigola" ha creato una Commissione Internazionale, cui, per ogni Stato, ha affiancato un coordinatore nazionale.

Per quanto riguarda il prodotto, cioè il vino, la Commissione ne ha ammessi a questa "sfilata" oltre cinquemila, che ha distinto in tre gruppi:

quelli contraddistinti graficamente con un grappolo: sono di qualità eccellente ed esprimono al meglio le caratteristiche e le tipicità ambientali (la scelta ha deciso per un massimo di cinque vini per cantina);

quelli distinti con due grappoli: sono vini di assoluto valore internazionale;

infine, **con tre grappoli,** sono indicati i 150 "top wines", quelli cioè che fanno storia a sé: di questi il volume dell'"Arcigola" riproduce anche l'etichetta. Inoltre di ogni vino viene indicato il "tipo" (bianco, rosso, rosato), e le fasce di prezzo in

lire italiane: fino a 9.000 lire, da 9.000 e 15.000 lire, da 15.000 a 30.000 lire, oltre le 30.000 lire / bottiglia.

Infine, è stato privilegiato il criterio alfabetico, sia per i Paesi produttori, sia per le cantine all'interno dei diversi Stati, sia per le rispettive Regioni di produzione.

I "TOP WINES"

La nostra curiosità, a questo punto, si è spustata sui 150 "grandissimi" vini.

Anche qui, fanno la parte del leone i francesi, con 52 prodotti (34,67%), seguiti dagli italiani (26, pari al 17,33%), dai tedeschi (18 = 12%), dagli statunitensi (15 = 11,37%), dagli spagnoli (14 = 9,33%), dagli australiani (8 = 5,33%), dai sudafricani (5 = 3,33%), dagli austriaci (4 = 2,67%), dai cileni e dai neozelandesi (3 = 2%), e dai portoghesi (2 = 1,33%).

Fra i "top" italiani, troviamo 2 Barbarescho, un Barbera d'Alba, 3 Barolo, 2 Brunello di Montalcino, 4 Chianti classico, un Trebbiano d'Abruzzo, ed altri meno noti.

Purtroppo, non vi figura alcun vino "gaudenziano", cioè delle terre su cui si estende la Diocesi di Novara ed a cui giungono i settimanali della *Stampa Diocesana Novarese*, fra cui questo, che tu, Amico, stai sfogliando.

MA QUATTRO CI SONO!

Comunque, in questo grosso

volume abbiamo trovato quattro prodotti delle nostre terre.

Si tratta degli "Antichi Vigneti di Cantalupo" di Ghemme, che producono il "Ghemme Collis Breclerae 1986 Doc", vino rosso, un grappolo di qualità, prezzo secondo gruppo (da 9 a 15.000 lire); ed il "Ghemme Collis Clarella 1985 Doc", vino rosso, due grappoli di qualità, prezzo come il precedente: il volume ne parla a pag. 737.

A pag. 752 abbiamo poi "Le Colline" di Gattinara, con il "Gattinara 1986 Doc", vino rosso, un grappolo di qualità, prezzo come il precedente; ed il "Ghemme 1986 Doc", vino rosso, un grappolo di qualità, prezzo come sopra.

A pag. 772, ecco il "Podere ai Valloni" alla Traversagna di Boca, con il "Boca 1985 Doc" ed il "Boca 1986 Doc", ambedue rossi, ambedue un grappolo di qualità, ambedue nella prima fascia di prezzo (fino a 9.000 lire).

Infine, a pag. 783, ecco "Gian Carlo Travaglini" di Gattinara, con il suo "Gattinara 1986 Doc", un rosso, ad un grappolo di qualità e prima fascia di prezzo; e con il suo "Gattinara Riserva Numerata 1986 Doc", un rosso, due grappoli di qualità e seconda fascia di prezzo.

QUALCOSA DI PIU'?

Sì, forse qualcuno di noi



L'etichetta del «Collis Breclerae Ghemme 1986» degli «Antichi Vigneti di Cantalupo» dei fratelli Arlunno

avrebbe pensato di trovare, in questa "galleria dei massimi" qualche altro nostro prodotto o produttore, come certi Fara, o Sizzano, o giù di lì. Ma no: questi quattro nostri produttori sono già una bella prova dell'esistenza di una viticoltura gaudenziana, visto il depauperamento delle nostre colline e l'abbandono, in cui molte di loro oramai giacciono. Ghemme, Gattinara, Boca: un solo vitigno, tre bouquet diversi, ma sempre tre "violette marmole", che fanno onore ai nostri coltivatori, e che stanno bene anche alla "tavola del Papa". Il volume di "Arcigola" dunque è un bell'invito: se si lavora sodo e con intelligente modernità, come fanno i

fratelli Arlunno a Ghemme, Bruno Cervi e Giancarlo Travaglini a Gattinara, e Guido Sertorio ai Valloni di Boca, presto o tardi i risultati arrivano, sia in campo di notorietà, sia in gusto, sia in piacevolezza, sia, perché no?, in guadagno.

bartolo fornara

"Guida ai vini del mondo: 1900 cantine, 5000 vini descritti e commentati, 150 top wines", a cura di "Arcigola Slow Food", pagg. XVI - 1248, formato cm. 25 x 14,5, su carta india, con 30 cartine in bianco e nero, Rotolito Lombarda, Milano 1992, L. 49.500.

Informatore 9-9-95